

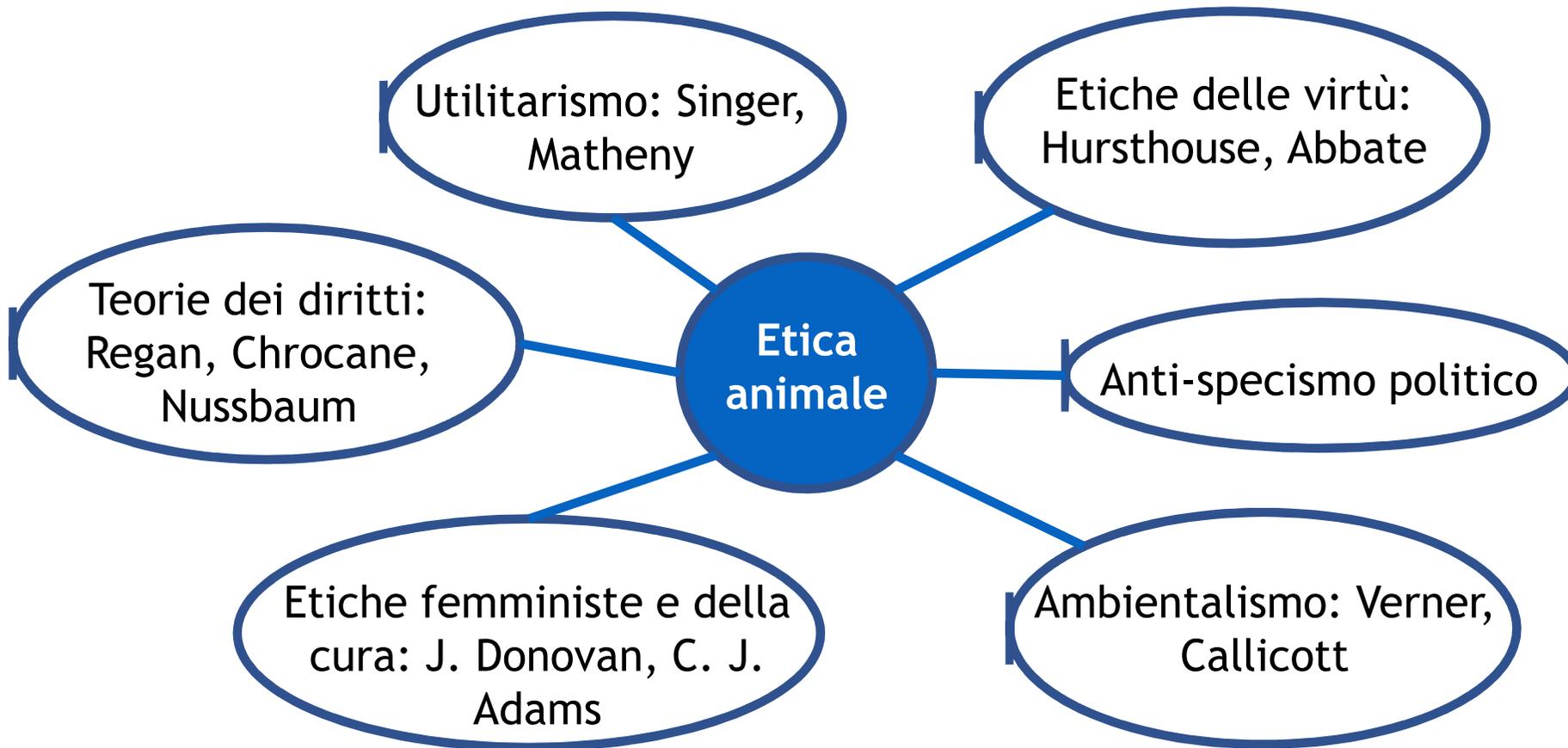
Bioetica

a.a. 2019-2020

Prof. Matteo Galletti

Lezione 9

Una mappa dell'etica animale



Aristotele

[...] le piante sono fatte per gli animali e gli animali per l'uomo, quelli domestici perché ne usi e quelli selvatici, se non tutti, almeno la maggior parte, perché se ne nutra e se ne serva per gli altri bisogni, ne tragga vesti e altri arnesi. Se dunque la natura niente fa né imperfetto né invano, di necessità è per l'uomo che la natura li ha fatti, tutti quanti.

Aristotele, *Politica* (IV secolo a.C.)

Aristotele

Perciò è chiaro che l'uomo è animale più socievole di qualsiasi ape e di qualsiasi altro animale che viva in greggi. Infatti, secondo quanto sosteniamo, la natura non fa nulla invano, e l'uomo è l'unico animale che abbia la favella: la voce è segno del piacere e del dolore e perciò l'hanno anche gli altri animali, in quanto la loro natura giunge fino ad avere e a significare agli altri la sensazione del piacere e del dolore. Invece la parola serve a indicare l'utile e il dannoso, e perciò anche il giusto e l'ingiusto. E questo è proprio dell'uomo rispetto agli altri animali: esser l'unico ad avere nozione del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto e così via. È proprio la comunanza di queste cose che costituisce la famiglia e la città.

Aristotele, *Politica* (IV secolo a.C.)

Immanuel Kant

Per quel che riguarda gli animali, essendo dei semplici mezzi, privi di coscienza di sé, e l'uomo essendo invece il fine [...] non vi sono verso di essi doveri diretti, ma solo doveri che sono doveri indiretti verso l'umanità. Poiché gli animali posseggono una natura analoga a quella degli uomini, osservando dei doveri verso di essi osserviamo dei doveri verso l'umanità, promuovendo con ciò i doveri che la riguardano.

I. Kant, *Lezioni di etica* (1775-1781)

Jeremy Bentham

Un giorno il resto della creazione animale potrebbe acquisire quei diritti che non avrebbero mai potuto essere loro negati, se non per mano della tirannia. I francesi hanno già scoperto che il colore scuro della pelle non è una ragione per abbandonare impunemente un essere umano al capriccio di un torturatore. Si potrà riconoscere un giorno che il numero delle gambe, la villosità della pelle o la terminazione dell'osso sacro sono ragioni altrettanto insufficienti per abbandonare un essere sensibile allo stesso destino. Cos'altro dovrebbe servire per tracciare la linea insuperabile? Forse la facoltà della ragione o quella del linguaggio? Ma un cavallo o un cane adulto è senza paragoni un animale più razionale, oltre che più comunicativo, di un bambino di un giorno, di una settimana o persino di un mese. **Ma supponiamo che non fosse così, cosa importerebbe? La domanda non è: «possono ragionare?», né «possono parlare?», ma «possono soffrire?».**

J. Bentham, *Introduction to the Principles of Morals and Legislation* (1789), chap. XVIII, sec. 1, note.

Charles Darwin

Man mano che l'uomo progredisce nella civilizzazione, e le piccole tribù si riuniscono in comunità più ampie, la più semplice ragione raccomanderebbe che ogni individuo che estenda i suoi istinti sociali e le sue simpatie a tutti i membri della stessa nazione, anche senza conoscerli personalmente. **Giunti a questo punto, esiste solo una barriera artificiale che ci impedisce di estendere le nostre simpatie agli uomini di tutte le nazioni e di tutte le razze.** Se, in realtà, siamo separati da questi uomini da grandi differenze d'aspetto o di abitudini, sfortunatamente l'esperienza ci ha mostrato quanto ci voglia perché possiamo considerarli come nostri consimili.

C. Darwin, *L'origine dell'uomo e la scelta in rapporto col sesso* (1884, II ed.)

Charles Darwin

La simpatia oltre i confini dell'uomo, cioè l'umanità mostrata verso gli animali inferiori, sembra essere una delle ultime acquisizioni morali. Sembra che i selvaggi non la provino, se si escludono gli animali domestici. Le orribili esibizioni dei gladiatori mostrano quanto poco la conoscessero gli antichi romani. L'idea stessa di umanità, come ho potuto osservare, era sconosciuta ai Gauchos delle Pampas. **Questa virtù, una delle più nobili di cui l'uomo è dotato, sembra nascere incidentalmente dal fatto che le nostre simpatie divengono più delicate e più ampiamente diffuse, finché non si estendono a tutti gli esseri senzienti.** Appena questa virtù viene onorata e praticata da pochi uomini, si sparge attraverso l'istruzione e l'esempio tra i giovani e alla fine si diffonde grazie all'opinione pubblica.

C. Darwin, *L'origine dell'uomo e la scelta in rapporto col sesso* (1884, II ed.)

Charles Darwin

Gli animali - quelli che abbiamo reso nostri schiavi - non ci piace considerarli nostri eguali. I padroni di schiavi non vorrebbero forse attribuire l'uomo negro a un altro genere? Animali con affetti, imitazione, paura, dolore, dispiacere per i morti. - rispetto per consenso di tutti l'anima è aggiunta, gli animali non l'hanno, non guardano avanti; **se decidiamo di lasciar correre libere le congetture, allora gli animali sono nostri compagni, fratelli in dolore, malattia, morte e sofferenza e fame; nostri schiavi nel lavoro più faticoso, nostri compagni negli svaghi; dalla nostra origine essi probabilmente condividono un comune antenato; potremmo esser tutti legati in un'unica rete.**

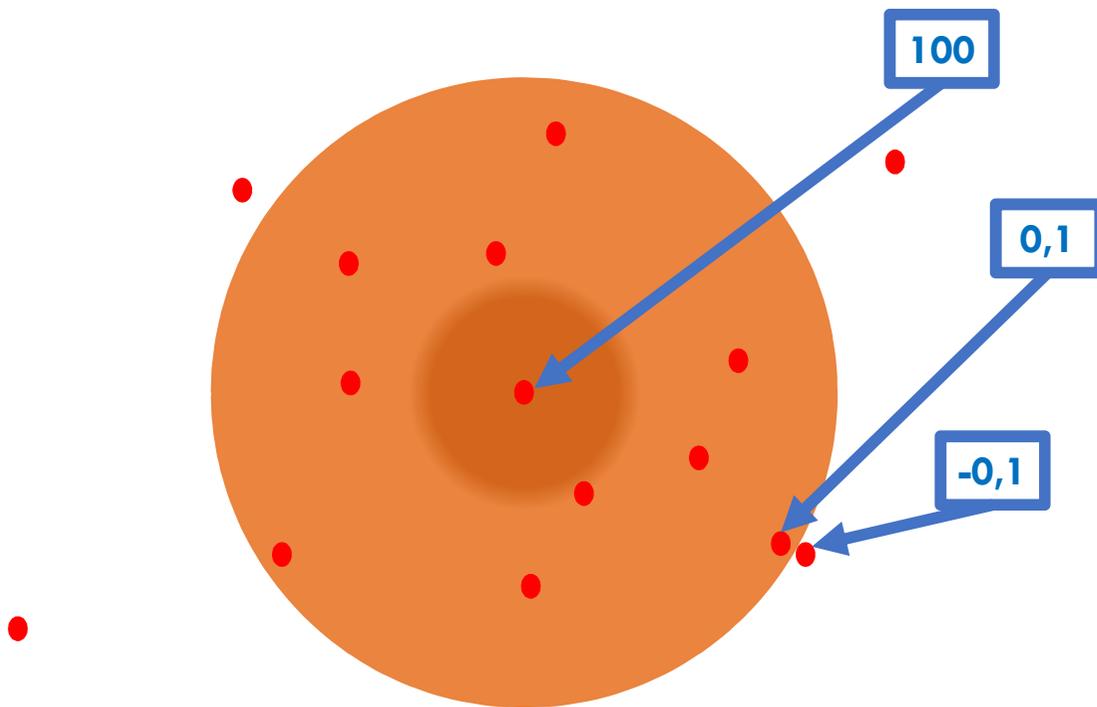
C. Darwin, *Taccuino B* (1837-1838)

Charles Darwin

- Nascita dell'etologia ed dell'etologia cognitiva
- Il “paradosso darwiniano”

Peter Singer: Eguaglianza

Proprietà di campo (John Rawls, Ian Carter, Tom regan)



Peter Singer: Eguaglianza

«L'eguaglianza è un'**idea morale**, non un'**asserzione di fatto**»

«Il principio dell'eguaglianza non è la **descrizione** di una pretesa eguaglianza reale: è una **prescrizione** sul modo in cui gli esseri umani dovrebbero essere trattati».

LA, 27

Uguaglianza = **Principio di eguale considerazione degli interessi**

Non dipende dalla natura del soggetto considerato



Peter Singer: Eguaglianza

«L'essenza del principio dell'uguale considerazione degli interessi è che dobbiamo dare uguale peso nelle nostre deliberazioni morali agli interessi simili di tutti coloro che sono interessati dalle nostre azioni. Ciò significa che se solo X e Y fossero influenzati da un possibile atto e se X dovesse perdere più di quanto Y non guadagnasse, sarebbe meglio non compiere l'atto. Se accettiamo il principio di uguale considerazione degli interessi non possiamo dire che è meglio compiere l'atto, nonostante i fatti descritti, perché siamo più preoccupati per Y di quanto non lo siamo per X. Ciò che il principio sostiene veramente è: un interesse è un interesse, di chiunque sia l'interesse».

P. Singer, *Practical Ethics*, III ed., Cambridge University Press, Cambridge 2011, p. 20.

Peter Singer: Eguaglianza

«Possiamo rendere il principio più concreto prendendo in considerazione un interesse particolare, ad esempio l'interesse che abbiamo per la lenizione del dolore. Quindi il principio afferma che la ragione morale ultima per alleviare il dolore è semplicemente l'*indesiderabilità* del dolore *in quanto tale*, e non la indesiderabilità del dolore di X, che potrebbe essere diversa dalla indesiderabilità del dolore di Y. Certo, il dolore di X potrebbe essere più indesiderabile del dolore di Y perché è più acuto e quindi il principio di uguale considerazione darebbe maggior peso al sollievo del dolore di X».

P. Singer, *Practical Ethics*, III ed., Cambridge University Press, Cambridge 2011, p. 20.

I precursori del principio di uguaglianza

«every individual in the country tells for one; no individual for more than one»

J. Bentham, *Rationale for Judicial Evidence* (1827), book VIII, chap. 29, in *The Works of Jeremy Bentham*, ed. J. Browning, William Tait, London 1843, vol. 7, p. 334.

«[...] the self-evident principle that the good of any one individual is of no more importance, from the point of view (if I may say so) of the Universe, than the good of any other [...]»

H. Sidgwick, *The Methods of Ethics*, MacMillan and Co., London 1907 (7th ed.), book III, chap. 13, para. 3, p. 382.

Peter Singer: eguaglianza

Uguale considerazione **non significa** uguale trattamento

- Persona con la gamba rotta - **molto dolore**
(dolore alleviabile con 2 dosi di morfina)
- Persona con una ferita all'anca - **poco dolore**
(dolore alleviabile con 1 dose di morfina)

Ho due dosi di morfina. Cosa prescrive il PECI?

Principio dell'uguale trattamento: 1 dose ciascuno

Principio dell'uguale considerazione degli interessi: 2 dosi alla persona con la gamba rotta.

Peter Singer: eguaglianza

Principio di utilità marginale decrescente: chi possiede più di altri un bene X beneficerà meno dell'incremento di X.

- A ha perso una gamba e rischia di perdere un dito del piede.
- B rischia di perdere una gamba.

Ho un solo kit di cure mediche. Chi dovrò privilegiare?

PUMD = Dare a chi ha meno: A (è ferito più gravemente e rischia di perdere di più)

PUCI = Considerare imparzialmente gli interessi: B (perderà di più nel caso non riceva il trattamento medico).

Peter Singer: interessi

Quali interessi?

Capacità di provare piacere e dolore
(*sentience*) come prerequisito
sufficiente e necessario per avere
interessi



Razzismo
Sessismo
Abilismo
Ageismo
Omofobia
Specismo

Peter Singer: interessi

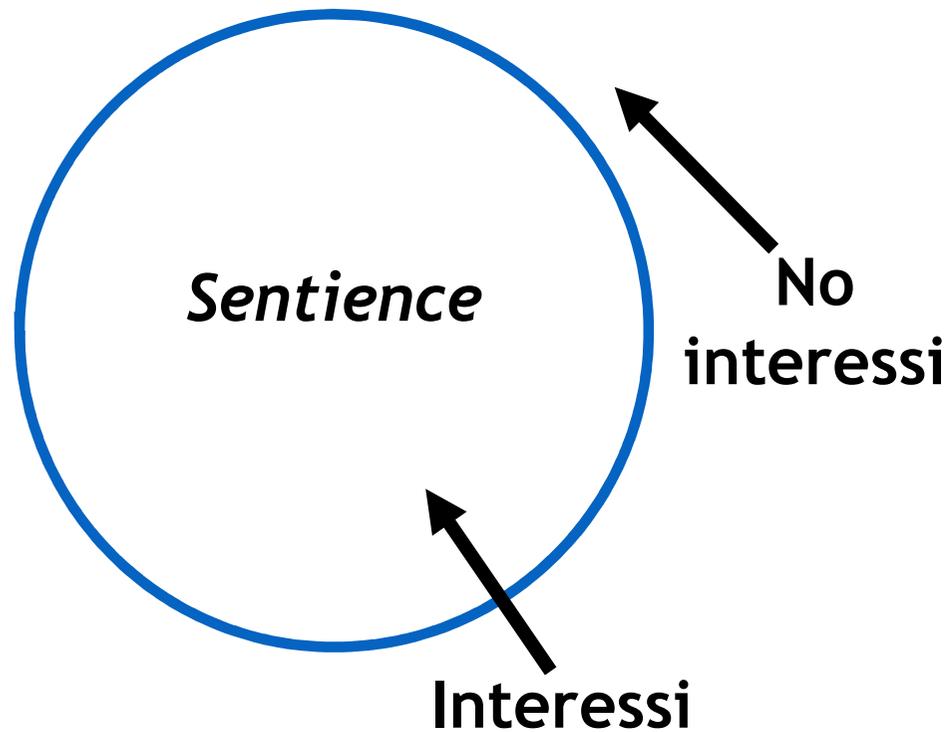
Richard Ryder

Painism: la teoria secondo cui il valore morale è basato sull'esperienza del dolore dell'individuo (considerata in modo ampio, per comprendere tutti i tipi di sofferenza, sia essa cognitiva, emotiva o sensoriale), il dolore è il solo male e il principale obiettivo è quello di ridurre il dolore degli altri, in particolare modo quello della vittima più affetta, colui o colei che soffre di più.

Ryder non è un utilitarista: contesta il fatto che gli utilitaristi considerino il dolore aggregabile.

- Il valore di un'azione che produce un benessere x in 100 persone è x , non un valore $x * 100$.
- Quindi non è lecito torturare una persona per ridurre il dolore di altre 100 persone

Peter Singer: interessi



Interessi umani

Interessi animali

Quanti specismi?

- Specismo radicale
- Specismo estremo
- Specismo sensibile agli interessi
- Egualitarismo dei due fattori
- Egualitarismo delle specie

Interessi vitali (*basic*)

Interessi non vitali (*peripheral*)

Quanti specismi?

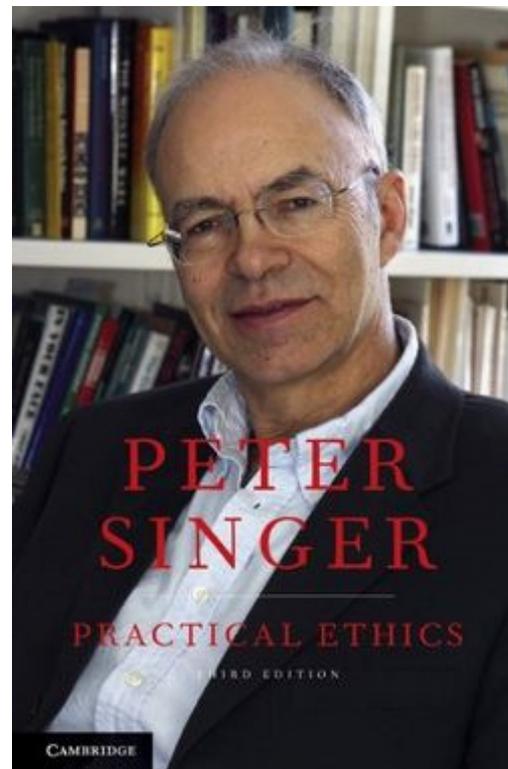
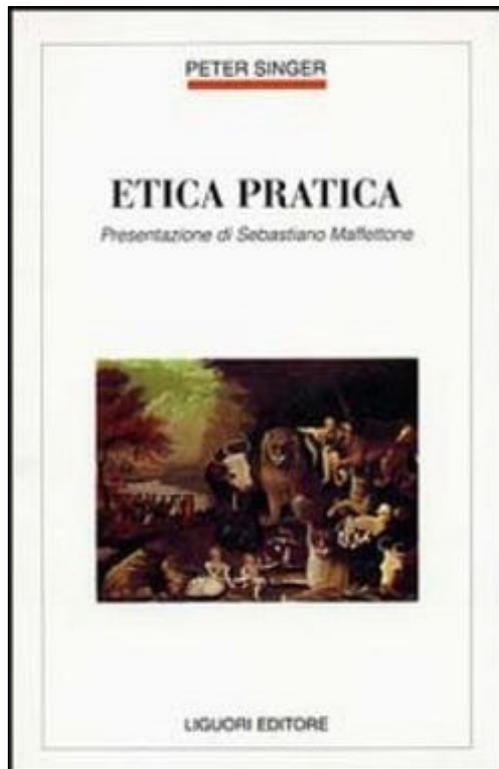
- Specismo radicale  Gli animali non hanno interessi (vitali o non vitali)
- Specismo estremo
- Specismo sensibile agli interessi
- Egualitarismo dei due fattori
- Egualitarismo delle specie

Quanti specismi?

- Specismo radicale
- Specismo estremo 
- Specismo sensibile agli interessi
- Egualitarismo dei due fattori
- Egualitarismo delle specie

In caso di conflitto, è moralmente ammissibile (*ceteris paribus*) agire in modo che l'interesse (vitale o non vitale) dell'animale sia subordinato allo scopo di promuovere un interesse (vitale o non vitale) di un essere umano

Peter Singer



Quanti specismi?

- Specismo radicale
- Specismo estremo
- Specismo sensibile agli interessi →
- Egualitarismo dei due fattori
- Egualitarismo delle specie

In caso di conflitto, è moralmente ammissibile (*ceteris paribus*) agire in modo che l'interesse dell'animale sia subordinato allo scopo di promuovere un interesse pari o più importante di un essere umano ma non si può subordinare un interesse vitale di un animale allo scopo di promuovere un interesse non vitale umano

Quanti specismi?

- Specismo radicale
- Specismo estremo
- Specismo sensibile agli interessi
- Egualitarismo dei due fattori 
- Egualitarismo delle specie

Interessi vitali (*basic*)

Interessi seri (*serious*)

Interessi non vitali (*peripheral*)

In caso di conflitto, è moralmente ammissibile (*ceteris paribus*) agire in modo da (1) subordinare l'interesse dell'essere con capacità psicologiche meno significative allo scopo di promuovere un interesse pari dell'essere con capacità psicologiche significative; (2) subordinare l'interesse vitale dell'essere con capacità psicologiche meno significative allo scopo di promuovere un interesse serio dell'essere con capacità psicologiche significative; (3) subordinare l'interesse meno vitale per promuovere l'interesse più vitale, a parità di capacità psicologiche.

Quanti specismi?

- Specismo radicale
- Specismo estremo
- Specismo sensibile agli interessi
- Egualitarismo dei due fattori
- Egualitarismo delle specie



In caso di conflitto, è moralmente ammissibile (*ceteris paribus*) agire in modo da subordinare interessi meno vitali a interessi più vitali e non viceversa.

Quali specismi?

«In alcune situazioni, un membro di una specie soffrirà di più di un membro di un'altra specie. In questo caso dovremmo applicare il principio dell'uguale considerazione degli interessi ma il risultato che otterremo è, ovviamente, quello di dare priorità alla lenizione della sofferenza più grande» (P. Singer, *Practical Ethics*, III ed., Cambridge University Press, Cambridge 2011, p. 51).



Quali specismi?

«In alcune situazioni, un membro di una specie soffrirà di più di un membro di un'altra specie. In questo caso dovremmo applicare il principio dell'uguale considerazione degli interessi ma il risultato che otterremo è, ovviamente, quello di dare priorità alla lenizione della sofferenza più grande» (P. Singer, *Practical Ethics*, III ed., Cambridge University Press, Cambridge 2011, p. 51).



Peter Singer: gli interessi

Osservazioni sulla teoria degli interessi di Singer

- (1) Gli animali sono dotati di *sentience*?
- (2) Due significati di «interesse» (interesse a / nell'interesse di)
- (3) La ricchezza delle emozioni animali
- (4) «Nature, red in tooth and claw» (Alfred Lord Tennyson, *In Memoriam A. H. H.*, 1850)

Peter Singer: gli interessi

Persone / esseri senzienti

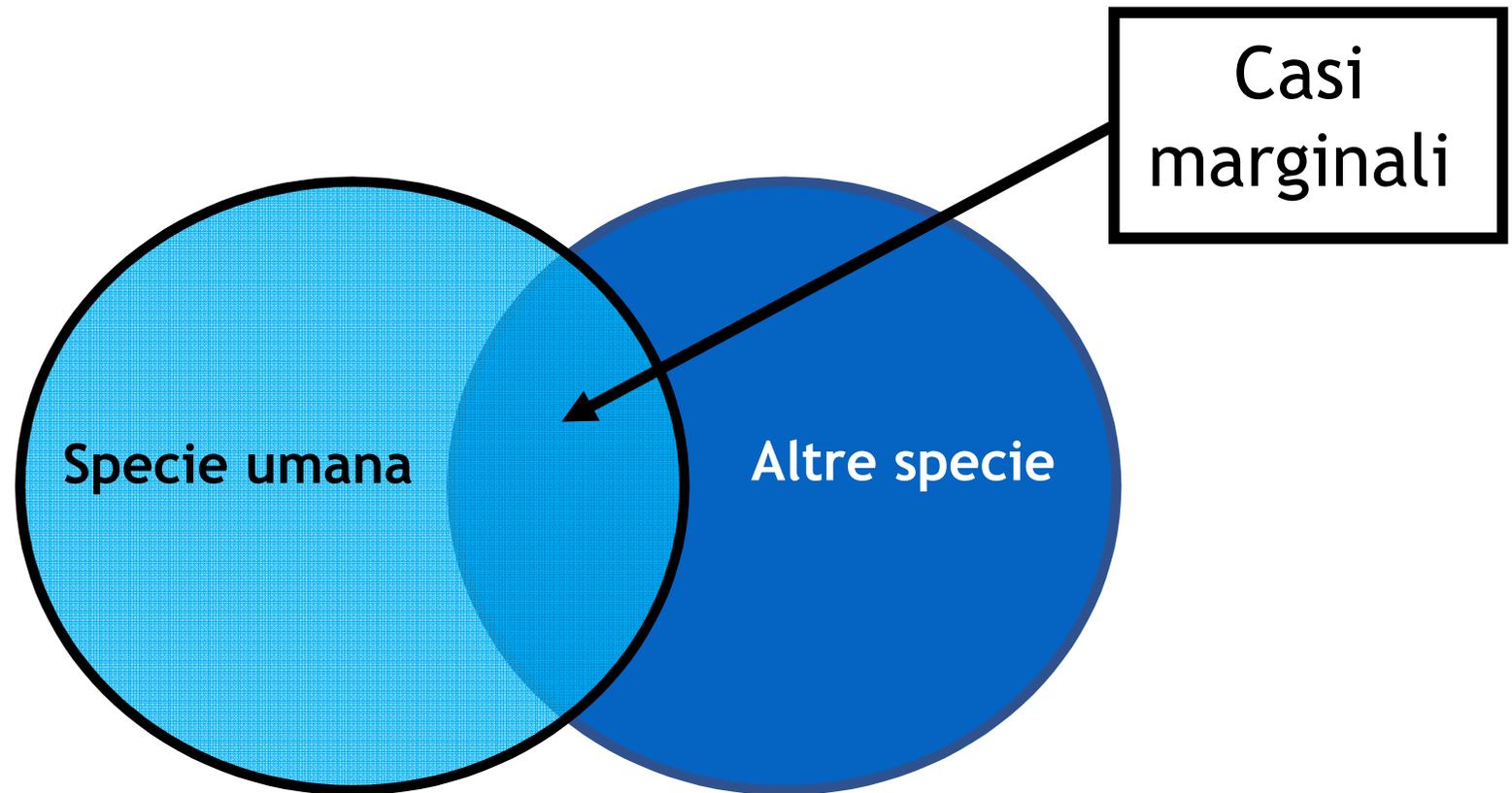
Peter Singer: uccisione

- Appartenenza di specie
- Capacità di provare piacere e dolore
- **Capacità di autoscienza**
- **Conseguenze per le relazioni**
- **Conseguenze sul lungo periodo sugli altri soggetti**



**Ragioni non
speciste
contro
l'uccisione**

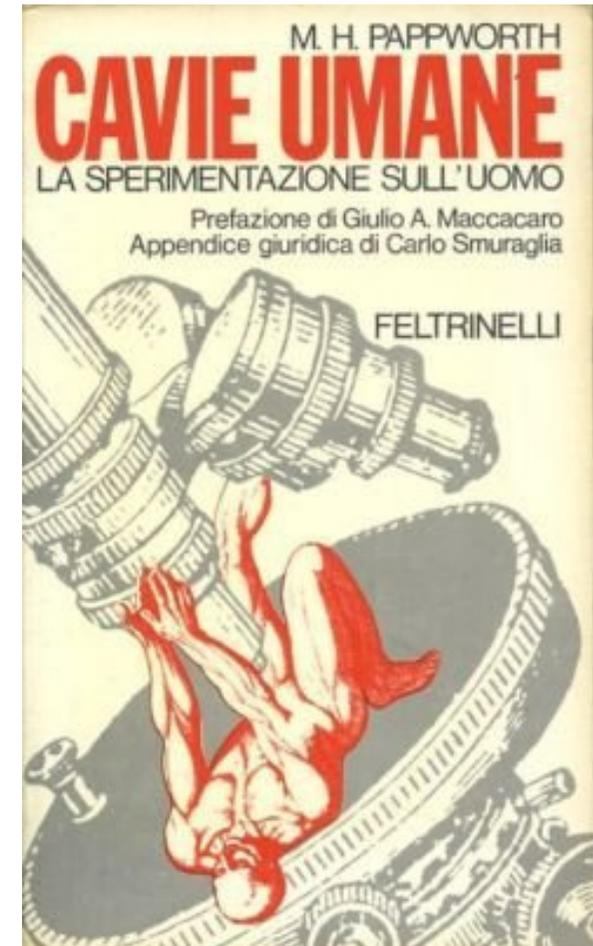
Peter Singer: i casi marginali



Peter Singer: i casi marginali

Test di Pappworth

“Lo sperimentatore non deve considerare, proporre o intraprendere alcun esperimento, ove questo sia tale che - in circostanze identiche a quelle riguardanti il paziente - egli esiterebbe a sottoporvi se stesso, o membri della sua famiglia, o altre persone per le quali egli senta rispetto o affetto”



Peter Singer: i casi marginali

Test di Pappworth “modificato”

Lo sperimentatore non deve considerare, proporre o intraprendere alcun esperimento su animali non umani ove questo sia tale che - in circostanze identiche a quelle riguardanti l'animale - egli esiterebbe a sottoporvi un bambino orfano con disabilità mentali

